



SCARICATO

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

DETERMINAZIONE N. 416 DEL 6 FEB. 2013

Oggetto: Provincia di Carbonia Iglesias.
Deliberazione del C.P. n. 15 del 02.07.2012 – Verifica di coerenza – Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale.

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA la L.R. del 7 gennaio 1977 n. 1, recante norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, del Presidente e degli Assessori Regionali;
- VISTA la L.R. del 13 novembre 1998 n. 31 e successive modifiche e integrazioni, che detta norme per la disciplina del personale regionale e per l'organizzazione degli uffici della Regione;
- VISTO il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione n. P 29841/45 del 22.11.2011 con il quale sono state confermate al sottoscritto le funzioni di Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia;
- VISTA la L.R. del 20 dicembre 1989 n. 45 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO l'art. 31 della L.R. 11 aprile 2002 n. 7 che prevede la verifica di coerenza degli atti di pianificazione urbanistica generale degli Enti Locali con gli strumenti sovraordinati, di governo del territorio e con le direttive regionali in materia urbanistica;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

DETERMINAZIONE N. 416 /DG

DEL 6 FEB. 2013

- VISTO il D.P.G.R. N. 3885/DecP/84 del 20 luglio 2009 con il quale è stato ricostituito il C.T.R.U.
- VISTO il nuovo Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Carbonia Iglesias, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 del 02.07.2012;
- VISTA la relazione istruttoria dell'Ufficio;
- VISTO il parere del Comitato tecnico regionale per l'urbanistica riunitosi in data 30.01.2013;

DETERMINA

Art. 1) Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Carbonia Iglesias, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 del 02.07.2012, è rimesso all'Amministrazione provinciale.

Art. 2) L'Amministrazione provinciale dovrà provvedere alla rimozione dei vizi evidenziati ed alla correzione ed integrazione dell'atto di pianificazione come di seguito specificato:

- 1) è necessario chiarire la tempistica relativa al rilascio del parere motivato di VAS in riferimento all'iter di approvazione definitiva del PUP/PTC, atteso che la procedura di VAS, prevista dall'articolo 6 del D.Lgs 152/2006, si è conclusa con un "parere motivato" che non risulta identificabile con un numero di protocollo e data certa;
- 2) è necessario semplificare la struttura del Piano in quanto presenta una disciplina strutturata secondo un'architettura complessa, che ne rende difficile la lettura e la sua applicazione, infatti, la presenza di numerosi "dispositivi normativi" (ambiti di paesaggio di rilievo sovra locale, sistemi, campi, norme di attuazione), rende difficoltosa la lettura/compressione della disciplina di coordinamento afferente le varie "porzioni" di territorio provinciale. Inoltre, nell'ambito della descrizione della "Procedura di cooperazione" si fa riferimento al "Programma di attuazione del piano" di cui non viene fornita nessuna informazione. Tale piano risulta altresì citato in riferimento ai "Manuali procedimentali", i quali non risultano trasmessi, né vengono fornite altre informazioni a riguardo. Vengono, inoltre, richiamate le "geografie", quali dispositivi di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

DETERMINAZIONE N. 416 /DG

DEL

6 FEB. 2013

conoscenza del piano, ma in realtà, tale dispositivo non trova alcun riscontro nel PUP/PTC. Nel piano non viene, talvolta, utilizzata una terminologia uniforme.

- 3) si ritiene, che il PUP/PTC perda di efficace attuativa e di coordinamento, laddove, rimanda la definizione della disciplina di attuazione di specifici contesti territoriali, alla fase di stipula degli "accordi territoriali di pianificazione", nell'ambito della "procedura di cooperazione". In tal caso infatti, la funzione di coordinamento, di competenza esclusiva della Provincia, non sarebbe espletata a livello di PUP/PTC come richiesto dalla norma, rinviando ad un secondo momento la fase progettuale del piano. Tale meccanismo, inoltre, prevedendo la stipula di accordi, di volta in volta diversi, tra soggetti differenti, non garantisce il mantenimento della visione d'insieme di area vasta che dovrebbe avere la Provincia. Pertanto, tale meccanismo di attuazione, nel rispetto del principio di "sussidiarietà", determina una grande incertezza sull'attuazione stessa del piano, e della sua tempistica, in relazione alla reale stipula degli accordi di pianificazione.
- 4) non risulta sufficientemente chiaro il criterio seguito per l'individuazione cartografica degli "ambiti di paesaggio di rilievo sovra locale". Si citano a titolo di esempio il sub ambito C1 (relativo all'ambito di paesaggio "Valle del Cixerri") che al suo interno presenta delle differenze nette in riferimento agli insediamenti sparsi in agro e il sub ambito 5.4 relativo alle zone umide, che parrebbe suggerire una differente articolazione in quanto, l'origine della laguna di S. Caterina e delle saline di S. Antioco è da mettere in relazione con l'emersione di un cordone di sabbia a seguito delle fluttuazioni del livello del mare, riferibili alle ultime fasi trasgressive e regressive del Pleistocene, mentre la genesi del sistema delle aree umide di Mulargia, Porto Botte e Baiocco è dovuta al continuo accumulo sabbioso della foce deltizia del Rio Palmas; gli stagni di Maestràle, Is Brebeis e di P.to Pino rappresentano dei bacini indipendenti facenti parte di un vasto sistema stagnale retrodunare, creatosi a seguito dell'emersione di cordoni sabbiosi dovuto alle pulsazioni eustatiche pleistoceniche e recenti. Lo stagno di P.to Botte con quello di Maestràle risultano, invece, collegati da un canale artificiale, al fine di realizzare un bacino idrico per le saline di S. Antioco. Alcuni ambiti di rilievo sovra locale non risultano assoggettati ad alcun indirizzo progettuale.
- 5) il piano rappresenta una esaustiva analisi dello stato attuale del territorio provinciale ma, risulta carente in termini di "progettualità" per la mancanza di un disegno pianificatorio specifico alla scala sovra locale. Anche la definizione degli ambiti di paesaggio di rilievo sovra locale non sottende una chiara idea progettuale. Si segnala che l'unica "prescrizione" avente un immediato riscontro ai fini della pianificazione comunale è l'impossibilità di ampliare gli insediamenti produttivi oltre il 20% della superficie esistente in assenza di "accordo di pianificazione". Tale prescrizione



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

DETERMINAZIONE N. 416 /DG

DEL

- 6 FEB. 2013

sebbene conferisca contenuti "concreti" al piano, considerati i limiti che da essa possono derivare, necessita dell'individuazione di una procedura snella per pervenire rapidamente e concretamente agli "accordi di pianificazione". Le analisi settoriali condotte nell'ambito dei "Sistemi di coordinamento del territorio", sebbene puntualizzino alcune criticità, non si concretizzano, nella fase progettuale, in una visione globale della porzione di territorio in esame. Risultano condotte, inoltre, varie analisi su argomenti riguardanti la medesima tematica, non seguite da una sintesi interpretativa che abbia risvolti progettuali. Si richiama, a tal proposito quanto precisato nella relazione specialistica, relativa all'assetto insediativo, in cui si dichiara di rimandare ad una fase successiva la progettualità del piano "... Il percorso progettuale del Piano Urbanistico Provinciale prevede, nelle fasi successive, le letture interpretative di tali contenuti, anche in funzione di una loro progressiva implementazione e validazione, in funzione degli obiettivi e delle scelte strategiche del piano."

- 6) il piano è carente nell'individuare una disciplina alternativa di coordinamento, unitaria e convergente verso la visione provinciale di area vasta, applicabile, direttamente, in caso di mancata stipula degli accordi di pianificazione (procedura di cooperazione);
- 7) il piano presenta alcune carenze in ordine al puntuale recepimento della normativa. Si citano a titolo di esempio le tematiche relative all'inquinamento acustico, elettromagnetico e atmosferico, l'individuazione di alcuni beni storico culturali (ville, ecc) e delle aree a rischio di incendio, l'individuazione di alcuni vincoli territoriali (es. fascia costiera, aree gravate da usi civici), definizione dei criteri di utilizzo e delle destinazioni d'uso dei territori confinanti, stima del fabbisogno di edilizia economica popolare, individuazione delle aree idonee e non idonee per la localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, individuazione esplicita di particolari contesti territoriali da destinare eventualmente a parchi e riserve naturali, ecc;
- 8) il piano richiama diversi piani di settore, quali dispositivi preposti all'attuazione di specifici indirizzi, senza precisare se risultano già predisposti, ovvero debbano essere modificati in recepimento delle indicazioni del PUP o debbano ancora essere redatti;
- 9) il piano fa riferimento al Sistema Informativo Territoriale Provinciale, ma non è chiaro quali siano i suoi reali contenuti;
- 10) gli ambiti di rilievo sovra locale confinanti con il territorio di altre province dovranno essere studiati in maniera omogenea tenendo conto dei contenuti degli altri piani urbanistici provinciali;
- 11) sono presenti alcuni errori cartografici, a titolo di esempio si citano gli elaborati relativi al sistema del patrimonio storico culturale (es. "città di fondazione" in luogo di "centri di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

DETERMINAZIONE N. 416 /DG

DEL - 6 FEB. 2013

antica e prima formazione", esclusione dei comuni di S. Antioco, Calasetta e Carloforte dal Parco Geominerario della Sardegna, ecc);

- 12) sono presenti riferimenti normativi superati da altre disposizioni di legge (es. legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109);
- 13) tutti gli elaborati progettuali trasmessi dovranno riportare gli estremi di approvazione con relativa firma e timbro.

Art. 3) Il procedimento di cui all'art. 31 della LR 7/2002 è interrotto.

Art. 4) A partire dalla data di presentazione da parte della Amministrazione provinciale delle integrazioni richieste decorreranno nuovamente i novanta giorni previsti dall'art. 31 della L.R. n. 7/2002, così come modificato dall'art. 8, comma 9, della L.R. n. 1/2011.

Il Direttore Generale

Ing. Marco Melis

Dir. Serv. Pian.: Ing. Giuseppe Biggio
Resp. Settore: Ing. Giorgio Speranza
Funz. tecn.: Ing. Sofia Secci